

Parrocchia Santa Maria della Purificazione - Tricesimo

PRINCIPI FONDATIVI

**della Scuola parrocchiale per l'infanzia
"Beata Elena Valentinis"
e Nido integrato "Sant'Anna"**

TRICESIMO

1° settembre 2022

PREMESSA

Art. 1 – LA CONFIGURAZIONE GIURIDICA

La Scuola parrocchiale dell'Infanzia "Beata Elena Valentinis" si configura, giuridicamente ed amministrativamente, come attività della Parrocchia di Santa Maria della Purificazione in Tricesimo, che l'ha istituita e la gestisce, a norma dell'art. 16, lettera b) della legge 222/85.

Ne consegue che:

- la legale rappresentanza della Scuola è del Parroco pro-tempore;
- l'attività della Scuola rientra nell'ambito delle attività della Parrocchia, ma la sua gestione è svolta separatamente agli effetti amministrativi, civilistici e fiscali.

Le presenti "Norme fondative", approvate dal Parroco pro-tempore, costituiscono, ad ogni effetto di legge, le norme di riferimento nella gestione della scuola dell'infanzia e nello svolgimento dell'attività scolastica.

PARTE I STORIA E COSTITUZIONE

Art. 2

Gli albori ⁽¹⁾.

Il primo asilo infantile venne istituito nel 1840 per opera del facoltoso benemerito tricesimano Nob. Antonio de Pilosio, anche se Giuseppe Costantini ⁽²⁾ fa risalire la sua fondazione addirittura al 1823.

Le informazioni sull'istituzione sono frammentarie: l'*Asilo di Carità*, come venne chiamato, durò circa una ventina d'anni, raccogliendo oltre cinquanta fanciulli e offrendo una scuola rurale, aperta ai giovani della Comunità ⁽³⁾.

A fine Ottocento, le sorelle Ines ⁽⁴⁾ e Amelia Tullio, dedite all'insegnamento della Dottrina cristiana alle fanciulle ed alla direzione di una «scuola di lavoro», su iniziativa del Pievano Mons. Castellani ⁽⁵⁾, che ne apprezzava l'impegno nell'opera educativa, aprirono, presso la loro abitazione, prospiciente l'attuale SS. Pontebbana, all'incrocio con Via B. Chiurlo, un Asilo infantile, denominato "Scuola privata", accogliendo parecchie decine di bambini.

L'istituzione delle sorelle Tullio, molto frequentata, per ragioni di spazio, non poté continuare a lungo nella collocazione originaria, per cui cominciò a prendere corpo l'idea di costruire una nuova sede su un'area idonea.

Il primo asilo.

Per iniziativa del Sindaco Giovanni Sbuelz e del Pievano Mons. Buttò, venne costituito un Comitato per l'erigendo asilo infantile, con presidentessa «l'ill.ma Sig. Magda Nob. de Pilosio», vicepresidente «l'ill.ma Sig. Anna Nob. de Orgnani», cassiera Lena Sbuelz-Ellero e segretarie Corina Morgante e Fausta Ottorogo, sotto l'instancabile patrocinatore del progetto Mons. Buttò con l'aiuto del suo Vicario, don Luigi Costantini. Le Suore di "Maria Bambina" arrivarono il 5 aprile 1914 ed il 3 maggio successivo, l'Arcivescovo, Mons. Anastasio Rossi, diede l'avvio ufficiale al nuovo Asilo.

Il 7 maggio la Scuola iniziò la sua attività.

Il 27 ottobre 1917, in seguito alla disfatta di Caporetto, arrivarono come invasori gli austriaci e i tedeschi, e l'Asilo venne requisito dagli austro-tedeschi.

1- Le notizie qui riportate sono desunte dalla pubblicazione edita in occasione del centenario della Scuola, a cura di Alessandro Chiesa.

2- G. Costantini, *Uomini ragguardevoli di Tricesimo e Cassaco*, Bollettino della Società filologica friulana, n. 4, Udine 1939.

3- Sulla parete laterale del duomo di Tricesimo, accanto alla porta di Bernardino da Bissone, è apposto un busto del de Pilosio con lapide del 1860 che di lui recita: «... Splendidamente caritatevole coi poverelli / fondatore e sostegno a tutte le sue spese / del primo asilo infantile di Tricesimo».

4- Divenuta poi suor Giacinta nell'ordine delle Ancelle della Carità.

5- Parroco a Tricesimo dal 1876 al 1902.

Art. 15 - Qualificazione del Personale

La Scuola dispone di personale direttivo, docente ed ausiliario provvisto di titoli di studio e dei requisiti di legge, necessari per le attività che svolge, in base all'Organico della scuola stessa. Il personale è assunto con contratto di lavoro, regolato dalle norme specifiche e dal Contratto Collettivo Nazionale di lavoro stipulato dalla FISM (Federazione Italiana Scuole Materne) con le Organizzazioni sindacali di categoria.

Art. 16 – Adesione del Personale ai principi fondativi della Scuola

Il personale, al momento dell'assunzione, dichiara in forma scritta di condividere i principi fondamentali della scuola, il Progetto Educativo e il PTOF adottati dalla scuola e di cooperare alla loro piena attuazione.

Art. 17 – La presenza del volontariato

La Scuola può utilizzare il volontariato nel rispetto delle norme vigenti in materia. Detto personale deve avere idonea copertura assicurativa e non deve operare, di norma, in sostituzione del personale dipendente.

Art. 18 – Accoglienza dei bambini

La Scuola accoglie i bambini e le bambine entro il limite stabilito dalla normativa di riferimento in vigore all'atto dell'iscrizione. Tali domande potranno essere accolte solo nell'eventualità di posti disponibili.

Art. 19 – La privacy

La Scuola si attiene alle disposizioni previste dal Decreto Legislativo n. 196 del 30/06/2003 (art. 13 Regolamento UE 679/2016) riguardanti la tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali (legge sulla privacy); i dati personali degli utenti saranno oggetto di trattamento, comunicazione e diffusione nel rispetto della normativa e dei criteri di riservatezza che ispira l'attività della Scuola; i dati trattati saranno utilizzati per eseguire obblighi di legge, per adempiere a quanto disposto dall'autorità legislativa, amministrativa e giurisdizionale, per eseguire le funzioni e le operazioni richieste e necessarie per la gestione dell'attività, nonché per lo svolgimento di eventuali funzioni connesse e strumentali.

Art. 20 - Disposizioni generali

Tutte le controversie in seno alla scuola saranno sottoposte alla competenza della FISM provinciale e, in caso di disaccordo, all'Ordinario Diocesano.

Tricesimo, 1° settembre 2022

Il Presidente, Mons. Dino Bressan

Il 4 novembre 1918 il suono della campana superstite e lo sventolio del tricolore dal balcone della canonica annunciarono, tra la commozione e la gioia dei sopravvissuti, la fine della guerra. Dopo aver superato difficoltà di ogni genere ed aver operato le riparazioni più urgenti ai numerosi danni subiti dalla struttura durante l'invasione, l'attività della Scuola ripartì il 25 aprile del 1919.

Nell'ottobre '44 l'edificio venne requisito dal Comando militare germanico, per cui l'attività s'interruppe e le suore dovettero cercare alloggio in diverse sistemazioni di fortuna.

Il 30 aprile 1945, un autocarro militare tedesco, colpito dal mitragliamento di un caccia alleato, esplose con il suo carico di munizioni e tritolo in prossimità dell'Asilo. La rovina della struttura e lo sventramento del suo interno furono provocati dallo scoppio dell'esplosivo, ma anche da alcuni colpi partiti dall'aeroplano (6).

Per ripristinare un servizio che la popolazione reclamava a gran voce, si cercarono invano, fin dal maggio del 1945 soluzioni provvisorie, anche sfruttando abitazioni di defunti o lasciate vuote da sfollati di ritorno alle proprie residenze.

Il 1° novembre '45, a sei mesi dallo scoppio, si riuscì a far riprendere il funzionamento dell'Asilo, mentre le Religiose si adattarono ad alloggiare, con grande spirito di sacrificio, in uno spazio modestissimo.

Il 6 maggio 1976 il terremoto sconvolse la terra friulana ed anche l'Asilo venne gravemente danneggiato e reso inagibile. Le Religiose, salve tra calcinacci e macerie, vissero come la popolazione i disagi dell'emergenza, alloggiando prima nelle tende, poi in roulotte.

Pur in questi frangenti, l'attività della Scuola materna fu una delle preoccupazioni principali del Parroco e delle Suore, per cui già il 24 maggio si riprese a operare sotto tre grandi tende fornite dal Provveditorato agli Studi di Udine.

Dopo il periodo estivo trascorso nelle tende, collocate nel campetto contiguo all'Asilo, ad ottobre non si poté iniziare il nuovo anno scolastico, sia per la precarietà della sistemazione, stante l'imminenza dell'inverno, sia per le ridotte dimensioni dell'area, in parte occupata dall'insediamento del Centro della comunità. Il 22 novembre l'avvenuta installazione, sul terreno già coltivato ad orto, di un prefabbricato in legno, fornito dalla Regione, permise l'inizio dell'attività educativa.

La costruzione dell'attuale asilo.

Il 13 giugno 1976, l'Arcivescovo Mons. Alfredo Battisti, benedisse in Via del Belvedere, con una semplice cerimonia, le prime opere della nuova Scuola che già prima del terremoto stava nascendo. La costruzione, nonostante le forzate, ma brevi sospensioni immediatamente successive ai due eventi sismici maggiori, continuò a svilupparsi e nel settembre del '77 l'edificio venne dichiarato agibile.

Il 3 ottobre fu in grado di accogliere oltre un centinaio di bambini.

Il successivo 9 ottobre autorità, ospiti e cittadini parteciparono numerosi all'attesa inaugurazione.

L'anno successivo, grazie alle Suore, si aggiunsero, in periodo estivo, l'accoglienza di decine di piccini e lo svolgimento di corsi di cucito per ragazze.

A fine giugno 1991 le Suore di Maria Bambina lasciarono Tricesimo.

Subentrarono nella conduzione, mantenendo la loro presenza ed impegno fino al 2001, le Suore della Congregazione delle *Figlie della Carità*, dette *Canossiane* (7), che apportarono significative innovazioni alla didattica ed alle attività a suo supporto, ancor oggi caratterizzanti l'azione dell' "Asilo".

Dal 2001, la Scuola, sotto la supervisione del Parroco pro tempore-Presidente, opera con personale educativo ed addetti ai servizi, il cui rapporto di lavoro è regolato dal Contratto Collettivo di lavoro di riferimento.

6- In alcune sue lettere mons. Dall'Ava parla di due autocarri tedeschi carichi di tritolo e di due bombe d'aereo alleate.

7- La congregazione delle Figlie della Carità fu fondata nel 1808 da Maddalena di Canossa (1774-1835), che abbracciò la vita religiosa per dedicarsi dapprima all'assistenza agli ammalati e poi all'educazione delle fanciulle del popolo.

Le ristrutturazioni.

Importanti lavori vennero eseguiti negli anni 2009-10, allo scopo di dotare la Scuola di: spazi adeguati, rinnovo ed ampliamento dei bagni, adeguamento spogliatoi per il personale, sostituzione dei serramenti con altri di concezione moderna ed idonei al risparmio energetico, costruzione di una nuova ala con accesso indipendente, che ospita un settore speciale della Scuola, la *Sezione Primavera*, realizzata per accogliere bimbi dai 24 ai 36 mesi di età.

Nel 2022, fu rinnovato il Comitato di gestione e furono rinnovate pure le motivazioni ideali a sostegno della scuola. A tal proposito si procedette all'apertura del Nido integrato per i bambini dai 12 ai 36 mesi, intitolandolo a Sant'Anna.

Art. 3 – Intitolazione della Scuola

La scuola è dedicata alla Beata Elena Valentinis da Udine.

Nata a Udine nel 1396 (o 1397) della nobile famiglia Valentinis, Elena a diciotto anni andò sposa ad Antonio Cavalcanti e dal matrimonio nacquero sei figli.

Rimasta vedova nel 1441, decise di cambiare stile di vita e diventò terziaria agostiniana, vivendo nella penitenza, nella mortificazione e dedicandosi alla preghiera ed alle opere di misericordia.

Morì il 23 aprile 1458, dopo aver trascorso alcuni anni sempre immobile nel suo giaciglio per la rottura di entrambi i femori.

Dal 1845 le sue spoglie riposano nel duomo di Udine.

Perché la Scuola materna di Tricesimo nel 1944 venne intitolata alla beata Elena Valentinis? Elena fu una donna laica friulana, sposa, madre e vedova, giunta all'onore degli altari e quindi figura di riferimento per genitori e figli.

Nel duomo di Tricesimo fino alla fine degli anni '20 del '900, l'altare ora di San Luigi Gonzaga, era dedicato alla Beata Elena e su di esso vi trovava posto il quadro che la raffigura, ora collocato sulla parete della cappella del Crocefisso.

Infine, fondato nel 1919, nel periodo tra le due guerre mondiali, fu attivo in Parrocchia un Circolo femminile cattolico pure intestato alla Beata Elena.

Non sorprende dunque, che nel momento in cui, per motivi politici, fu scelta l'intitolazione della scuola, venisse decisa l'intitolazione alla nobile figura di Elena, che tanti collegamenti aveva già con la Comunità tricesimana.

PARTE II IDENTITÀ E FINALITÀ CRISTIANA DELLA SCUOLA

Art. 4 –

La Scuola dell'Infanzia "Beata Elena Valentinis", di seguito denominata "Scuola", d'ispirazione cristiana ha un ruolo fondamentale nell'affermazione del valore dell'infanzia e del bambino, alla luce dei Principi evangelici. È questa la prima e più importante finalità per cui la Comunità parrocchiale di Tricesimo si è impegnata a costruirla ed a sostenerla.

Alla luce della sua storia, ancor oggi rimangono solidi i presupposti di validità che l'hanno originata, pur aggiornati alle odierne necessità e sensibilità.

La Scuola:

- è approvata**, ai sensi del Can. 800 del Codice di Diritto Canonico, e svolge la sua attività con il consenso formale dell'Ordinario diocesano di Udine;
- è una scuola paritaria**, riconosciuta ai sensi della legge 62/2000 conformemente alla legge 59/1997 ed al DPR 275/1999 ed è di proprietà della Parrocchia Santa Maria della Purificazione, la cui sede legale è in Tricesimo, piazza G. Garibaldi, n.14;
- è gestita** in condizioni di autonomia pedagogica ed amministrativa, seguendo le Indicazioni Ministeriali ed in conformità alle autorizzazioni e alle prescrizioni vigenti, sotto la sorveglianza delle autorità pubbliche competenti;
- per l'elaborazione dei progetti formativi**, si avvale delle Indicazioni Nazionali

Il Collegio Docenti ha il compito di:

- progettare l'azione educativa e l'attività didattica;
- predisporre il Piano dell'offerta Formativa, in collaborazione con il Comitato di gestione e gli altri Organi collegiali, renderlo pubblico e consegnarlo alle famiglie all'atto dell'iscrizione;
- aggiornare il Piano dell'offerta Formativa, secondo i principi cristiani che sostengono la Scuola;
- aggiornare periodicamente la progettazione dell'azione formativa e dell'attività didattica, coerentemente con il Progetto Educativo, con le Indicazioni Ministeriali e nel rispetto della libertà di insegnamento;
- compilare la documentazione relativa alla continuità con gli ordini di Scuola precedenti e successivi;
- formulare proposte al Presidente ed al Comitato di gestione, in ordine alla formazione, alla composizione delle sezioni, all'orario di funzionamento della scuola, tenuto conto del Regolamento Interno della scuola;
- valutare periodicamente l'andamento complessivo dell'azione didattica per verificarne l'efficacia in rapporto agli obiettivi prefissati;
- esaminare i casi di alunni che presentano particolari difficoltà, allo scopo di individuare le strategie più adeguate alla loro inclusione;
- proporre, realizzare, valutare innovazioni e sperimentazioni didattiche finalizzate ad elevare la qualità educativa della Scuola, tenendo conto del Progetto Educativo, del Piano dell'offerta Formativa e del parere degli Organi Collegiali;
- proporre ed eseguire i Protocolli esecutivi previsti dalle norme di sicurezza per gli alunni (Piano di evacuazione, ecc...);
- partecipare al Collegio Docenti di zona e/o di territorio;
- tenere conto di eventuali pareri o proposte del Consiglio di Intersezione.

Art. 14 – Il/la Coordinatore/trice Didattico/a

Il/la Coordinatore/trice didattico/a è figura di riferimento e di confronto per tutte le attività didattiche e di promozione dell'azione educative della Scuola.

Al Coordinatore didattico sono affidati i seguenti compiti istituzionali relativi al buon andamento della Scuola:

- garantire l'ispirazione cristiana della scuola e collaborare alla stesura del progetto educativo, della progettazione, coinvolgendo le insegnanti e, per quanto di competenza, le famiglie degli alunni;
- promuovere e coordinare la formazione dei Docenti, la gestione e la verifica didattica, il coordinamento con le istituzioni scolastiche;
- presiedere e coordinare il Consiglio di Intersezione e verificare i verbali di incontri e sedute ed il materiale relativo ai corsi, inserendoli negli atti della scuola;
- mantenere i contatti con la FISM e le varie istituzioni scolastiche e civili, presenti sul territorio;
- fungere da referente con il Presidente della Scuola, facendosi portavoce di eventuali necessità di ordine tecnico-pratico presso il Comitato di gestione.

- m. valutazione delle situazioni di disagio economico delle famiglie dei minori frequentanti la Scuola;
- n. valutazione iniziative diverse nei confronti dell'Amministrazione comunale, degli istituti di credito e della popolazione con lo scopo sostenere la gestione della scuola, anche dal punto di vista economico.
- o. esame ed approfondimento di ulteriori problematiche e questioni relative alla gestione della Scuola od alla stessa collegata.

Art. 10 - Il Segretario del Comitato di gestione

Il Comitato di gestione elegge al suo interno un Segretario, con le seguenti attribuzioni:

- a. redigere i verbali dell'assemblea Generale dei genitori e del Comitato di Gestione;
- b. diramare gli inviti per le convocazioni fissate dal Presidente;

Art. 11 – Coinvolgimento delle famiglie

La scuola promuove la partecipazione delle famiglie, negli Organi di gestione collegiale, come espressione della Comunità educante.

Gli Organi Collegiali:

- a. sono regolati in conformità alle disposizioni contenute nell'O.M. 15 luglio 1991, n.215 come modificata dall'Ordinanza Ministeriale 24 giugno 1996, n.293 e dall'O.M. 17 giugno 1998, n. 277;
- b. sono organismi di governo e di gestione delle attività scolastiche, garantiscono il libero confronto fra tutte le componenti scolastiche, le famiglie e in raccordo con il territorio.

Sono organi collegiali: l'Assemblea Generale dei Genitori, l'Assemblea di Sezione, il Consiglio di Intersezione, il Collegio Docenti. Il Regolamento della Scuola ne regola le funzioni.

Art. 12 - Il Personale della Scuola

La Scuola è una **organizzazione complessa**, composta da varie professionalità (Personale educativo, direttivo, ausiliario, amministrativo, volontariato,...), competenze e responsabilità, tutte con autonomia e pari dignità, che devono integrarsi nella maniera più efficace ed efficiente per rispondere ad esigenze diverse.

È dunque necessaria un'**interazione** dei soggetti coinvolti e l'attenzione ai **ruoli specifici**. Operando in una comunità sono indispensabili il **coordinamento** tra tutti gli operatori e la **collaborazione** tra di essi: una comunità non è solo la sommatoria di varie individualità; per questo ognuno deve avere chiaro il proprio ruolo e quello degli altri. A tal proposito ogni comportamento e funzione è regolato dal **Regolamento per il Personale e i servizi**.

Art. 13 - Il Collegio docenti

Fanno parte del Collegio Docenti tutte/i le/gli insegnanti.

Il Collegio si insedia all'inizio di ciascun anno scolastico e si riunisce ogni mese e ogni qualvolta il /la Coordinatore/trice ne ravvisi la necessità, nonché su richiesta di almeno un terzo dei suoi componenti. Le funzioni di Segretario sono svolte da un/a docente designato/a dal/la Coordinatore/trice, che redige il verbale da conservare nell'apposito *Libro dei Verbali*.

per i Piani Personalizzati delle Attività Educative nelle Scuole dell'Infanzia, delle raccomandazioni per la loro attuazione, emanate dal competente Ministero e della sua identità di Scuola Cattolica;

- e. in quanto espressione della Comunità parrocchiale, che si assume l'onere di soddisfare l'esigenza sociale dell'educazione prescolare, come espressione della propria identità religiosa ed ideale, **è luogo fondamentale per l'itinerario di fede** dei/delle bambini/e e per l'incontro con le loro famiglie;
- f. nel rispetto del primario diritto e dovere dei genitori di educare i figli, **intende radicare la propria proposta educativa, nella concezione cristiana della vita**, che genitori ed insegnanti si impegnano ad accogliere, in spirito di collaborazione.

Art. 5-

La Scuola, secondo il dettato evangelico:

- a. **è aperta** a tutti i/le bambini/e, anche residenti in altri Comuni, ferma restando la precedenza ai/alle minori tricesimani/e;
- b. **accoglie** i/le bambini/e di nazionalità straniera e di altro credo religioso, ne rispetta le credenze, senza peraltro rinunciare ad essere fedele alla propria identità della quale i genitori sono informati;
- c. **promuove** progetti di interculturalità per ottimizzare l'inserimento scolastico e sociale dei/delle bambini/e e delle loro famiglie;
- d. **considera**, con discrezione rispettosa, le situazioni familiari difficili socialmente e/o economicamente precarie: ad esse testimonia concretamente accoglienza, comprensione, solidarietà;
- e. **non persegue fini di lucro** e, riconoscendo il fondamento della Costituzione della Repubblica Italiana, sviluppa il concreto esercizio dei primari diritti, personali e comunitari, di iniziativa sociale e di libertà educativa e religiosa.

Art. 6

La Scuola, in armonia con le finalità e gli aspetti che la caratterizzano:

- a. **promuove la partecipazione delle famiglie** e del personale della Scuola con l'intento di realizzare i principi ispiratori e gli orientamenti pedagogici della missione educativa contenuti nel progetto educativo;
- b. **considera la qualificazione e l'aggiornamento del personale**, una condizione fondamentale della formazione educativa, e si impegna a promuovere ed incentivare la partecipazione ai corsi dei/delle Docenti;
- c. **favorisce i rapporti con le altre istituzioni educative e culturali** presenti sul territorio per un confronto costruttivo;
- d. **è associata alla Federazione Italiana Scuole Materne (FISM)**, ne condivide e rispetta le finalità, gli scopi, le norme statutarie e le attività pedagogiche e sociali;
- e. **nell'educazione religiosa**, segue i principi della Dottrina cattolica e le Indicazioni Nazionali per l'Insegnamento della Religione Cattolica, promuovendo esperienze e proposte adeguate all'età e coerenti con la metodologia didattica adottata dalla Scuola.

Art. 7- La gestione

La gestione della Scuola si fonda sui principi di trasparenza, efficacia ed economicità secondo le norme riportate nel **Regolamento della Scuola** e le indicazioni del Legale rappresentante e del Comitato di gestione.

- a. alle spese per il funzionamento e per la realizzazione degli scopi, si provvede con contributi dello Stato, della Regione, del Comune, di altri enti pubblici e di privati; con i proventi delle rette e dei servizi; con oblazioni, lasciti e liberalità;
- b. le donazioni e le eredità dei beni mobili ed immobili, se disposte a favore della Scuola, diverranno di proprietà della Parrocchia Santa Maria della Purificazione di Tricesimo, nel rispetto delle finalità stabilite dal donatore;
- c. l'esercizio finanziario coincide con l'anno solare. I bilanci preventivo e consuntivo (o rendiconto), corredati dal parere del Revisore contabile, nominato dal Legale Rappresentante sono trasmessi al Consiglio per gli Affari Economici della Parrocchia ed all'Amministrazione Comunale di Tricesimo, secondo le modalità previste dalla convenzione.

PARTE III LE FIGURE ISTITUZIONALI

Art. 8 - Il Presidente e Legale rappresentante

Il Presidente e Legale rappresentante della scuola è il Parroco "pro-tempore" della Parrocchia Santa Maria della Purificazione di Tricesimo. A nome della Comunità cristiana, egli si fa garante delle specifiche finalità educative per cui la Scuola è stata creata e voluta dalla popolazione.

Il Presidente è coadiuvato, nell'amministrazione, dal Comitato di Gestione, ed assume le responsabilità amministrative, civili e penali riguardo alle seguenti funzioni e competenze:

- a. presidenza del Comitato di Gestione;
- b. esecuzione delle delibere degli organismi di gestione e verifica della conformità dell'attività in ordine al progetto educativo proprio della Scuola;
- c. compilazione e pubblicazione dei bilanci della Scuola e degli adempimenti connessi;
- d. nomina del personale docente, non docente e di coordinamento dell'attività didattica;
- e. conservazione dei fascicoli personali dei docenti e del personale non docente;
- f. applicazione dei contratti di lavoro;
- g. assicurazione della rispondenza delle strutture scolastiche e dei materiali in uso nella Scuola, attraverso l'acquisizione e aggiornamento della documentazione prevista;
- h. cura dell'organizzazione e del funzionamento dei servizi di mensa per gli alunni;
- i. rappresentanza della Scuola dell'infanzia in tutte le sue sedi (ecclesiastiche, civili, amministrative e giudiziarie);
- j. convocazione e presidenza dell'Assemblea dei genitori;
- k. adozione regolamenti interni alla scuola;
- l. adozione del Piano Educativo della Scuola e del Progetto Triennale dell'Offerta Formativa;
- m. definizione del calendario scolastico e dell'orario di funzionamento della Scuola attraverso intese con le Istituzioni scolastiche e gli Enti locali.

Art. 9 – Il Comitato di gestione

Il Comitato di Gestione è composto da 10 membri nominati dal Presidente Parroco pro tempore, che durano in carica quattro anni e sono rinnovabili. Partecipa alle sedute il Coordinatore/trice Didattico/a della Scuola, senza diritto di voto.

Il Comitato sceglie, al proprio interno, il Vicepresidente che, in caso di assenza od impedimento del Presidente, ne fa le veci.

Il Comitato si riunisce su convocazione del Presidente.

Per la validità della seduta è richiesta la presenza di almeno la metà più uno dei componenti nominati (6 membri oltre il Presidente).

I componenti del Comitato di Gestione, che senza giustificato motivo, si assentano per tre sedute consecutive possono essere dichiarati decaduti dalla carica e sostituiti.

Il Comitato può essere sciolto, con provvedimento formale del Parroco, nei seguenti casi:

- a. - insediamento di un nuovo Parroco;
- b. - accertata inefficienza e inadeguatezza, previo parere non vincolante del Consiglio Pastorale.

Le delibere del Comitato sono assunte a maggioranza semplice.

Il Comitato di gestione coadiuva il Presidente, esprimendo il proprio parere in ordine alle seguenti questioni:

- a. stesura e modifica dei regolamenti relativi al funzionamento della Scuola;
- b. assunzione, sospensione, licenziamento del personale, in conformità alle disposizioni previste dai contratti di lavoro e dal regolamento organico del personale;
- c. stipula di convenzioni con il Comune di Tricesimo e con eventuali altri enti pubblici e privati;
- d. definizione delle modalità e della misura delle quote di iscrizione e delle rette di frequenza;
- e. bilanci annuali (preventivo e consuntivo) conformi alle regole della pubblicità legale (Legge 62/2000, art.1, lett. a), da inviare al Consiglio per gli Affari Economici della Parrocchia ed all'Amministrazione comunale di Tricesimo, secondo le modalità previste dalle convenzioni;
- f. esame di iniziative e/o proposte che abbiano rilevanza economico-finanziaria sul bilancio;
- g. sicurezza igienico-sanitaria e sicurezza delle attrezzature e delle strutture;
- h. promozione e sostegno di iniziative a carattere formativo, ricreativo, assistenziale e religioso, nell'ambito specifico dell'infanzia e, più in generale della famiglia;
- i. verifica della rispondenza del progetto educativo rispetto all'identità cristiana della Scuola, nel contesto ecclesiale e nel contesto civile in cui opera;
- j. indicazioni in merito alla stesura del P.O.F. – Piano Offerta Formativa- (DPR 275/1999) elaborato dal Collegio dei docenti, in armonia con le indicazioni ministeriali per la Scuola dell'infanzia e relativi aggiornamenti;
- k. determinazione dei criteri per la formazione di eventuali liste di attesa nelle iscrizioni dei minori;
- l. iniziative ispirate ai principi dell'accoglienza cristiana, tese a valorizzare le diversità e, per quanto concerne il rapporto con i genitori e la comunità, a far crescere la loro partecipazione comunitaria;